



**Fondazione
Umberto Veronesi**
– per il progresso
delle scienze

fondazioneveronesi.it

11^a Conferenza Mondiale Science for Peace 15 - 16 novembre 2019 **Appello a chi sa di non sapere**

L'ignoranza è al contempo affascinante e pericolosa: consente di non sforzarsi nella ricerca di risposte a domande complicate, di non scontrarsi con opinioni diverse, di non mettere in discussione le proprie credenze e, a volte, le posizioni consolidate. L'ignoranza è quindi un vizio da combattere perché, se non accompagnata dalla consapevolezza e dalla curiosità, non sviluppa una tendenza ad auto-colmarsi, ma, al contrario, gongola oziosa nella propria manchevolezza. Questa ignoranza inconsapevole è problematica e pericolosa perché sterile: non genera nulla a parte il proprio screditante perpetuarsi.

Vi può essere però un aspetto nobile nell'ignoranza: quando si basa su solide fondamenta di conoscenza e si accompagna all'inquietudine generata dalla consapevolezza e dalla curiosità può generare nuova conoscenza. Il sapere scientifico, infatti, sa di non sapere e si nutre di curiosità. Questa consapevolezza spinge scienziati e ricercatori a studiare sempre più approfonditamente e a rimettere continuamente in discussione teorie e saperi dati per acquisiti. Questa ignoranza consapevole è il motore della scienza e genera nuovo sapere.

Pur vivendo nell'era dell'informazione e in un'epoca in cui la scolarizzazione di massa ha raggiunto livelli impensabili fino a pochi decenni fa, stiamo assistendo a fenomeni di preoccupante screditamento della cultura scientifica. Il sapere scientifico è infatti oggi minacciato dalla presunzione di poter comprendere e gestire qualsiasi flusso di informazioni, su qualsiasi argomento di qualsiasi disciplina, e dal conseguente rifiuto di riconoscere l'autorevolezza e il ruolo degli esperti.



Si è quindi arrivati al paradosso per cui la grande disponibilità di conoscenze e informazioni può portare alla presunzione di padroneggiare tematiche ignote, illudendosi che gli esperti (che, vale la pena ricordarlo, hanno prodotto molte di quelle informazioni e di quei saperi) siano ormai inutili, e forse anche dannosi.

Poiché dunque i rischi causati da un ritorno a un medioevo culturale sono quanto mai attuali, gli scienziati hanno il dovere civile di valorizzare il proprio sapere e di metterlo a disposizione dell'intera società. È infatti compito degli esperti impegnarsi affinché le loro conoscenze vengano condivise dal più ampio numero possibile di persone. Solo una comunità istruita e correttamente informata, infatti, può essere in grado di prendere decisioni realmente consapevoli e responsabili perché costruite su solide basi.

In occasione della Undicesima Conferenza Mondiale Science for Peace, Fondazione Umberto Veronesi rivolge un appello:

» **Agli scienziati, agli esperti, alle Università e ai centri di ricerca affinché**

- si impegnino maggiormente nel dialogo costante con i decisori politici su questioni che riguardano da vicino la vita dei cittadini;
- promuovano in ogni sede il pensiero critico, la cultura scientifica e la diffusione del proprio sapere all'interno della società a partire dalla scuola;
- promuovano giornate di approfondimento, open labs, caffè scientifici, one to one con professori e ricercatori per capire a che punto è arrivata la ricerca scientifica e la scienza in generale;
- coltivino un linguaggio comprensibile, ma sempre rigoroso, anche in sedi divulgative.

» **Alle Istituzioni affinché**

- investano maggiormente nel sistema scolastico;
- mantengano aperto un dialogo proficuo e costante con scienziati ed esperti delle varie discipline, accogliendo le proposte contenute da iniziative lanciate dalla comunità scientifica quali ad esempio l'Appello "Scienza in Parlamento", sottoscritto anche da Fondazione Umberto Veronesi;
- coinvolgano i cittadini in attività culturali promuovendo una piena "cittadinanza scientifica";
- si impegnino ad attribuire compiti e cariche solo in base ad accertate competenze.



» **Ai mass media affinché**

- si assumano la responsabilità di vagliare le fonti di notizie e opinioni e diano la parola solo ai migliori esperti in ogni campo;
- stimolino la curiosità del pubblico con programmi scientifici e culturali di ampio respiro utilizzando un linguaggio divulgativo ma rigoroso.

» **Ai singoli cittadini affinché**

- si sforzino quotidianamente di incrementare le proprie conoscenze con spirito critico;
- chiedano maggiori garanzie di correttezza e di imparzialità delle informazioni alle istituzioni e ai mass media.
- si impegnino a trasmettere solo informazioni di cui possono garantire la fonte e l'attendibilità.

Milano, 16 novembre 2019

PRESIDENTE SCIENCE FOR PEACE
Paolo Veronesi

VICE PRESIDENTI
Alberto Martinelli, Kathleen Kennedy Townsend

COMITATO DI PROGRAMMA
Guido Barbujani, Emma Bonino, Marta Dassù,
Domenico De Masi, Marco Ottaviani, Telmo Pievani,
Carlo Alberto Redi, Giuseppe Testa, Chiara Tonelli